

MARZIO CIENCIONI
TORINO

LA NOTIZIA È ARRIVATA INATTESA, E HA SGUARCIATO LA GIORNATA SPORTIVA. UN FULMINE A CIEL SERENO CHE SI ABBATTE SULLO SPOGLIATOIO DELLA JUVENTUS. ANTONIO CONTE, IL TECNICO DEI RECORD, DEI TRE SCUDETTI CONSECUTIVI, DEI CENTODUE PUNTI RAGGIUNTO IN CAMPIONATO, NON SARÀ PIÙ IL TECNICO DELLA JUVENTUS. Un divorzio roboante e stranissimo. A maggio, solo pochi giorni dopo la trionfale conclusione del campionato, il club aveva offerto il prolungamento fino al 2017 (si parlò di circa 5 milioni di euro l'anno) ma Conte preferì aspettare per capire meglio le reali strategie di mercato della società. E ieri proprio la società ha ufficializzato la separazione, avvenuta in forma consensuale. Adesso si devono cercare i sostituti. Non si può aspettare. La squadra (mancano ancora i reduci dal mondiale del Brasile) è già in ritiro, deve avere una guida già al più presto. Sono ore frenetiche, ma i favoriti per subentrargli sono Massimiliano Allegri e Roberto Mancini. Mentre lo stesso Conte potrebbe entrare nel mirino della Nazionale per la successione a Cesare Prandelli. Ma questo sarà un discorso da affrontare quando sarà eletto, il prossimo 11 agosto, il nuovo presidente federale.

«VINCERE STANCA»

Vincere stanca ma le fatiche a un vincente non pesano. È questa la perfetta sintesi del video-messaggio di Antonio Conte. Attarverso il profilo twitter del club bianconero, in una sorta di intervista-lampo (ma dell'intervistatore si ascolta solo la voce...), l'allenatore leccese spiega il perché di una decisione che ha lasciato tutti di stucco. Solo pochi minuti prima il sito www.gazzetta.it scriveva infatti che «la disponibilità a rinnovare c'è sicuramente da parte del club». Invece l'avventura è arrivata al capolinea. In un linguaggio molto formale Conte appare nel video per dire che «c'è da comunicare la rescissione consensuale del contratto tra me e la Juventus che ci legava ancora per quest'anno». Quasi come fosse un politico consumato, il tecnico «nasconde» le reali motivazioni dell'improvvisa frattura. «C'è stato un percorso in cui ho maturato delle percezioni, delle sensazioni che poi mi hanno comunque portato a questa decisione».

QUEL CHE L'ALLENATORE NON DICE

Le divergenze sul mercato rappresenterebbero la vera ragione del divorzio. Probabilmente l'allenatore, vincitore con i bianconeri degli ultimi tre campionati, non ha gradito le operazioni ipotizzate dalla società (cessione di uno dei due talenti del centrocampo juventino, Vidal o Pogba, e mancato acquisto di un top-player tipo Quadrado). Ma di questo nel video-comunicato non fa menzione. Si sofferma, invece, sullo stress accumulato dal 2011 a oggi. «Vincere è difficile e comporta tanta fatica però chi ha dimostrato di essere un vincente sopporta benissimo la fatica e le pressioni che ne conseguono». A questo punto domanda inevitabile sul futuro da ct. Conte dribbla: «In questo momento io penso al presente e alla decisione che ho preso e maturato». Chiaro il messaggio: se il prossimo presidente della Federcalcio (il nome non ci sarà prima di Ferragosto) avrà voglia di chiamarmi, io ci sono...

Non poteva mancare poi il saluto ai tifosi. «Un profondo, enorme e infinito ringraziamento a tutti coloro che mi hanno sempre dimostrato, sia negli ultimi tre anni come allenatore ma prima ancora come calciatore, tutto il loro amore». «Ci deve inorgoglire - aggiunge - il percorso fatto in questi tre anni: abbiamo fatto qualcosa di storico: tre scu-

Conte lascia la Juve

A sorpresa il divorzio. Allegri in pole Il tecnico entra in lizza per la Nazionale



L'allenatore della Juventus lascia dopo tre stagioni di successi

Tre stagioni di successi «Rivincere è faticoso» ha dichiarato. La separazione per questioni di mercato Agnelli: «Ciao condottiero»

detti, due Supercoppe e il record di punti». Le stesse espressioni sono state utilizzate anche dal presidente Andrea Agnelli nel messaggio di commiato da Conte. «Caro Antonio, sei stato un grande condottiero per i nostri ragazzi e la notizia mi rattrista enormemente. Penso ai tre anni trascorsi insieme, tre anni che ci hanno portato a scrivere la storia di questa società: tre scudetti consecutivi, due Supercoppe italiane, ma soprattutto un percorso di crescita esponenziale». «Di fronte ai sentimenti e alle ragioni personali - prosegue Agnelli - anche un presidente deve fare un passo indietro. Sono passati oggi solamente due mesi dall'ultima grande vittoria e la Juventus deve continuare il suo percorso. Si riparte da zero. Da zero punti in classifica, come gli altri, e da zero vittorie. Ma questa società è dotata oggi di un gruppo dirigente

giovane, preparato e coeso che in questi anni ha saputo trovare l'ambizione e la determinazione per conquistare ogni traguardo». «La Juventus - aggiunge il presidente - riparte da un gruppo di atleti di grande talento e professionalità, che saprà mettersi a disposizione del nuovo tecnico».

BUFFON: UN FULMINE A CIEL SERENO

«Quella di Conte è una decisione inaspettata, un fulmine a ciel sereno - le parole di Gigi Buffon che si sta godendo gli ultimi giorni di vacanza dopo la disastrosa esperienza del Mondiale -, ma vedendo le parole che sono state adoperate e i toni molto pacati si capisce che in maniera congiunta si è arrivati a questa decisione, senza strappo, evidentemente è qualcosa che covava da un po' di tempo a questa parte e che ha trovato l'epilogo oggi».

Quagliarella passa al Toro

L'attaccante ex Juventus ha detto sì al trasferimento Intanto il Manchester frena su Vidal

GIANNI PAVESE
ROMA

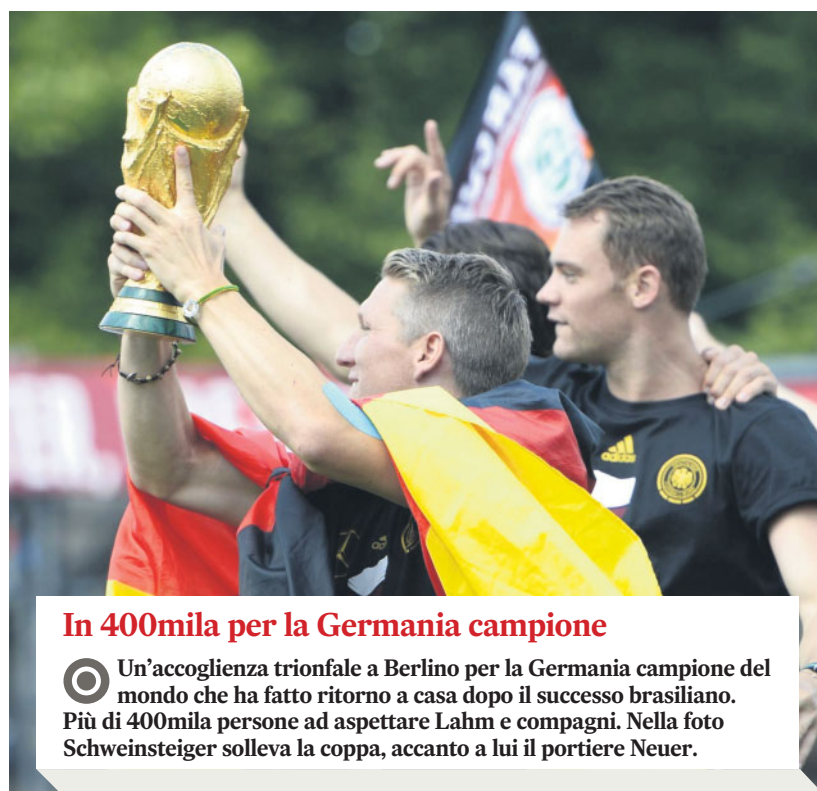
LA FUMATA BIANCA ERA ATTESA, LA FUMATA BIANCA È ARRIVATA. La Juventus ha detto sì al Torino per Fabio Quagliarella. L'attaccante napoletano va quindi al Torino. L'ok è arrivato dopo una telefonata chiarificatrice tra i dirigenti dei due club. E a Bormio, prima dell'inizio del test dei granata col Sondrio, si sono presentati il presidente Cairo e il d.s. Petrachi: volti distesi e pacche sulle spalle al tecnico Ventura: il più è fatto. Il colpo è arrivato.

Ieri la trattativa aveva iniziato a sbloccarsi dopo il contatto della Juve con la dirigenza Toro, il club granata nei giorni scorsi aveva alzato l'offerta a 2,8 milioni e il prezzo giusto per l'ok definitivo dovrebbe essere sui 3 milioni. Manca ormai soltanto l'ufficializzazione anche perché l'attaccante campano ha già detto sì alla nuova/vecchia destinazione (Quaglia ha fatto le giovanili in granata negli anni '90 e ci è tornato nel 2004-2005) e già ieri era stato depennato dalla lista dei convocati bianconeri per il ritiro precampionato. Adesso il Torino non si ferma e punta anche su Dušan Zapata del Napoli. Ma Benitez ha già messo in chiaro che l'attaccante colombiano non andrà via prima del 20 agosto, data del preliminare Champions.

Sul fronte Juventus il Manchester United sta per ritirarsi dalla corsa a Vidal. L'indiscrezione arriva dalla stampa britannica, e può segnare una tappa

importante della Vidal-story. Secondo i Daily Mail, da questa mattina il tecnico dello United, l'olandese Van Gaal, starebbe pensando di cambiare obiettivo per il suo nuovo centrocampo. Difficile dire se in questo momento c'è davvero l'inversione a U del club di Manchester, appare molto più probabile una frenata di fronte alla presa di posizione della Juventus.

Già perché il motivo è solamente economico. L'opinione di Van Gaal non è certo cambiata riguarda la valutazione del centrocampista: il profilo di Vidal è considerato ideale per il nuovo progetto che l'olandese ha in testa per il suo Manchester United. Ma la questione economica rischia di diventare uno scoglio insormontabile: la Juve, che ufficialmente fa sapere di non aver ricevuto ancora alcuna offerta ufficiale, è disposta ad aprire la trattativa da una valutazione di 45 milioni di euro in su.



In 400mila per la Germania campione

Un'accoglienza trionfale a Berlino per la Germania campione del mondo che ha fatto ritorno a casa dopo il successo brasiliano. Più di 400mila persone ad aspettare Lahm e compagni. Nella foto Schweinsteiger solleva la coppa, accanto a lui il portiere Neuer.